

Cara Collega, Caro Collega,

Ho 63 anni e dal 1984 insegno nei conservatori senza soluzione di continuità, dapprima come supplente annuale e, dal 1989, con incarico a tempo indeterminato in questo Istituto.

Se oggi sono qui a proporre la mia ricandidatura alla direzione è perché ritengo, a questo punto della mia carriera, di potere e dovere continuare a offrire un personale e ponderato contributo all'Istituzione, frutto di una conoscenza profonda del suo funzionamento e delle sue dinamiche.

Si tratta di un particolare atto di amore e di responsabilità nei confronti di un Conservatorio che agli inizi degli anni '70 cominciai a frequentare sui banchi della sua Scuola Media Annessa e che dopo poco più di un decennio mi accolse prima come supplente annuale di Armonia complementare, nell'allora sede staccata di Vibo Valentia, e poi come titolare nella sede principale, vedendomi costantemente impegnato anche al di fuori dell'orario di lezione in un lavoro silenzioso che ha sempre prodotto fatti concreti nell'unico superiore interesse dell'Istituzione e a favore della sua autonomia.

Nei primi anni '90 ho avviato la sperimentazione del corso di Teoria e analisi musicale sostitutivo di quello tradizionale di Armonia complementare.

Alla fine dello stesso decennio ho elaborato e presentato un progetto PSTD (Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche) varato dal Ministero e approvato dallo stesso con un congruo finanziamento che ha permesso al nostro Conservatorio di dotarsi, per la prima volta, di un laboratorio di informatica musicale.

Nel 2000 ho progettato il Corso sperimentale di Vocalità corale, unico nel suo genere in Italia approvato dal Ministero, che è stato completato nel 2004 con il rilascio del relativo diploma agli iscritti e che si è avvalso, tra gli altri, di docenti a contratto quali Giovanni Acciai, Nino Albarosa, Fulvio Artiano, Lara Corbacchini, Walter Marzilli, Pier Paolo Scattolin, Steve Woodbury.

La mia collaborazione istituzionale comprendeva, prima della riforma, l'incarico di coordinamento del Dipartimento di Musica contemporanea nonché l'ideazione e la gestione del sito internet ufficiale con abilitazione professionale di giornalista pubblicista.

Dal 2006 ho ricoperto anche l'incarico di Erasmus Institutional Coordinator ininterrottamente per 14 anni con responsabilità propositiva ed esecutiva della mobilità internazionale, funzione del Direttore che ho svolto su delega di quest'ultimo.

Già membro del Nucleo di valutazione per 6 anni consecutivi dal 2008, nell'A.A. 2020–2021 ho assunto l'incarico di Referente per il Bologna Process come delegato del Direttore con responsabilità propositiva e gestionale delle azioni volte ad adeguare l'offerta formativa del Conservatorio ai principi e agli obiettivi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore in accordo con le indicazioni normative definite nel contesto del Processo di Bologna.

Come docente, ho affiancato all'insegnamento una cooperazione leale e fruttuosa con tutti i direttori che si sono avvicinati, ottenendo la solerte collaborazione del personale amministrativo per l'allestimento delle procedure inerenti alla mobilità degli studenti, dei professori e alla loro definizione economica. Il mio operato nell'ambito del progetto Erasmus è stato ogni anno sottoposto a valutazione da parte degli esperti dell'Agenzia Nazionale Indire con esito sempre positivo.

Sono stato rappresentante istituzionale presso l'Osservatorio Nazionale Giovani–Editori e ho partecipato all'Incontro di Roma del 1° febbraio 2008 portando il nostro Conservatorio, assieme a 73 università, ad aderire al progetto "Il giornale in ateneo" dal 2008 al 2010.

Nel corso della mia esperienza professionale ho potuto contare sul supporto di mia Moglie, docente di Diritto ed economia, abilitata all'esercizio della professione forense, con la quale sono sposato da 34 anni, e dei nostri due Figli, laureati in Filosofia e in Giurisprudenza.

Il 27 gennaio 2022 sono stato eletto e il 3 febbraio 2022 nominato dal Ministro dell'Università e della Ricerca quale Direttore del Conservatorio di Reggio Calabria per un triennio.

Avendo avuto modo, durante gli ultimi tre anni, di analizzare profondamente le caratteristiche e le problematiche di questo Conservatorio, dal punto di vista degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, ho rafforzato una visione nitida del suo futuro e delle sue potenzialità che condividerò con Te nelle pagine seguenti. È un programma adatto alla Comunità accademica perché frutto di confronto e partecipazione maturata negli anni, e contiene il migliore tipo possibile di azioni e interventi nel rispetto dei ruoli, nella ricerca della massima collaborazione e nella consapevolezza che, tra le tante iniziative programmabili durante un mandato

triennale, bisogna optare sia per quelle rientranti nel solco della continuità che per quelle più urgenti e certamente realizzabili.

In questi quasi tre anni del mio mandato di direttore, ho avuto modo di apprezzare i tanti colleghi che mi hanno fornito una collaborazione disinteressata, leale e costruttiva. Nonostante la comprensione, l'incoraggiamento e la benevolenza che ho cercato di porgere a tutti, ho conosciuto anche quanti – pochi, per fortuna – con gesti e con parole hanno dimostrato, a mio parere, di non possedere un quadro valoriale degno dell'Istituzione. Ho dovuto, inoltre, compiere scelte a qualcuno sgradite ma non per questo sbagliate, volte a incoraggiare il merito e a difendere il Conservatorio da intenti velleitari o personalistici.

Avendo a cuore innanzitutto i giovani, ho ottenuto l'elargizione di varie borse di studio da parte di soggetti privati per gli studenti meno abbienti, individuati per mezzo dell'oggettività dell'ISEE, nonché incentivato la collaborazione di quelli che più hanno dimostrato interesse e partecipazione alle attività artistiche dell'Istituto. Al contempo, ho incoraggiato e apprezzato i colleghi che, anche solo dedicandosi appassionatamente all'insegnamento, hanno collaborato nell'interesse esclusivo del Conservatorio e dei suoi studenti. Ritengo che continuare su questa linea sia una strategia efficace per salvaguardare la qualità, l'autonomia e la serenità dell'Istituzione. La quale non procede per inerzia ma deve rafforzarsi e migliorare continuamente sulla base di scelte che riconoscano e favoriscano il merito e la qualità.

DIDATTICA E FORMAZIONE

La missione primaria del Conservatorio, secondo il suo Statuto post-riforma, è l'alta formazione, affiancata da specializzazione e ricerca, con una correlata attività di produzione.

Tenere fede a questa funzione significa proseguire l'opera del mio primo mandato che volge al termine e dei precedenti direttori che dal 1994 hanno avviato la missione della ricerca, con largo anticipo sulla legge di riforma che l'ha istituzionalizzata e, sin dagli anni '70, quando il "Cilea" era ancora l'unico conservatorio tra Napoli e Palermo, hanno realizzato la produzione artistica con concerti sul territorio tenuti da docenti e studenti.

Sono le tradizioni migliori quelle da preservare e vivificare, in una continuità che, fondandosi su un passato fecondo, sappia abbracciare i tempi nuovi accogliendo senza timore i cambiamenti e rispondendo adeguatamente alle sfide di una società in rapido mutamento.

La formazione deve tenere sempre al centro della propria attività i suoi soggetti: lo studente e il professore, cioè la gran parte della Comunità accademica che ha legittime aspettative, peculiarità, diritti e doveri, in linea con la nostra Carta costituzionale che pone al centro la persona.

La continuità didattica, sebbene non sempre perseguibile a causa di limitazioni di legge, è un valore da proteggere a beneficio sia degli studenti che dei professori evitando, ove possibile, repentini cambi di docente.

Una didattica fedele ai propri principi metodologici deve tenere conto delle specificità di ogni singolo studente. La personalizzazione dei piani di studio deve essere ampliata per rendere sempre più proficuo il rendimento e la soddisfazione degli iscritti.

Il tutorato, previsto dall'art. 39 dello Statuto, permette di "orientare le scelte ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli".

Siamo alla vigilia di una effettiva ed efficace articolazione flessibile dell'anno accademico così come avviene nelle università e ormai generalmente nelle istituzioni europee di pari grado. Ciò renderà non solo più adattabile l'articolazione della frequenza ai corsi, ma potrà attirare un maggior numero di studenti stranieri che nel nostro Istituto incontrano difficoltà nel combinare la loro semestralizzazione in patria con l'attuale nostro anno accademico.

Il registro elettronico, finalmente istituzionalizzato così come già avvenuto da anni nelle altre scuole, si basa in sicurezza sull'utilizzo di una piattaforma razionale e funzionale, requisito primario per la transizione dal cartaceo al digitale. La valutazione e verifica della piattaforma ISIDATA ha dato esito positivo perché, anche se non graficamente accattivante, ha caratteristiche di affidabilità e robustezza rispondente alle esigenze didattiche.

L'organizzazione di masterclass con artisti, professionisti e docenti italiani e stranieri costituisce un valore aggiunto che corrobora l'offerta formativa nel rispetto

delle esigenze di bilancio. La scelta dei soggetti da invitare sarà dunque tanto più appropriata quanto più essi saranno in grado di integrarla e perfezionarla. L'analisi e il monitoraggio delle masterclass è necessario per definire elementi di valutazione e orientamento per le scelte future, nella consapevolezza che il nostro Conservatorio beneficerà del prestigio dei professionisti invitati.

La corretta e frequente manutenzione degli strumenti è indispensabile. Essa dovrà essere sottoposta puntualmente ad adeguata verifica dei risultati; nel contempo, i locali, gli strumenti e le apparecchiature dovranno essere usati con cura, diligenza e rispetto. Per questo motivo, la sorveglianza e il controllo puntuale degli accessi all'Istituto e alle sue aule costituiscono una necessità costante da migliorare, insieme con la qualità della pulizia dei locali.

Tutti gli insegnamenti impartiti nel Conservatorio sono improntati alla maggiore efficacia possibile; la natura stessa dell'Istituzione suggerisce che particolare attenzione debba essere rivolta al Triennio e al Biennio, le articolazioni principali del livello formativo offerto. A questi è stato finalmente aggiunto il 3° livello, il dottorato di ricerca, possibile grazie all'art. 3 c. 10 del D.L. 80/2021 e ai decreti successivi, che dall'A.A. 2023–24 fa parte dell'orizzonte formativo di un istituto di istruzione terziaria come il nostro, di pari grado all'università, grazie all'esito positivo della valutazione dell'ANVUR della proposta di istituzione elaborata in convenzione con i conservatori di Cosenza, Vibo Valentia e Ribera.

Particolare importanza è data all'orientamento, dapprima con iniziative decentralizzate presso altri istituti e poi canalizzato sull'istituzione del profilo di "uditore" e dell'iniziativa "allevi per un giorno" che ha permesso, con la collaborazione dei docenti, di realizzare l'orientamento attraverso un'esperienza reale di ingresso nella vita del Conservatorio prenotando appuntamenti per seguire lezioni dal vivo, entrando direttamente a contatto con l'ambiente accademico.

I cosiddetti "Corsi di base", il cui perdurare diventa difficilmente giustificabile a fronte dell'ampliamento della filiera dell'istruzione musicale culminata con l'istituzione di un secondo liceo musicale nella città metropolitana, si sono rivelati particolarmente onerosi per l'Istituto a causa delle esigue tasse d'iscrizione, richieste a partire dall'anno della loro prima attivazione e manifestamente insufficienti a garantirne l'autofinanziamento. Ciò ha contribuito in maniera determinante a una inesorabile erosione dei fondi di bilancio con conseguenze negative sulla realizzazione dei progetti proposti dai Dipartimenti. Tali corsi dovranno, pertanto, essere attentamente riconsiderati.

Conosco le perduranti perplessità nei confronti dell'esito della riforma del 1999. Ogni cambiamento implica migliorie ma anche disagi fino a quando non viene perfezionato. Dopo decenni di lotta, comunque, abbiamo visto finalmente riconosciuta l'equiparazione dei nostri diplomi alla laurea. L'eventuale incertezza del futuro deve essere quindi uno stimolo a un impegno sempre più finalizzato al miglioramento e non fonte di scoraggiamento o indifferenza.

L'"anima" del Conservatorio rimarrà intatta, all'interno di ogni riforma e cambiamento, se non dimenticheremo il motivo principale della nascita di questo tipo di istituzione: l'attenzione e la sollecitudine verso i giovani aspiranti musicisti. Il nostro Istituto non deve essere soltanto un luogo di formazione ma anche di incontro e condivisione, capace di far percepire la propria presenza al di fuori delle aule, farsi vicino a quanti desiderano "rispondere" a una vocazione musicale, aiutare i genitori a scegliere il migliore percorso formativo per i figli, secondo le loro inclinazioni.

La comunicazione con il pubblico è un asse primario sul quale investire risorse che consentano una sempre più profonda penetrazione della cultura musicale nel territorio. I luoghi naturalmente privilegiati in tal senso sono la presenza sui social network, l'interazione con le scuole secondarie e con l'università.

Il nostro Conservatorio deve coltivare la consapevolezza di essere il fulcro del mondo artistico musicale della Città metropolitana, incoraggiando le iniziative musicali più pregevoli e diventando promotore di una rete di associazioni ed enti del territorio, come avvenuto con i protocolli d'intesa promossi e sottoscritti con varie istituzioni calabresi tra le quali il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università Mediterranea, il Coro lirico "F. Cilea", l'Orchestra del Teatro Cilea, il Cantiere Musicale Internazionale. Al contempo, deve saper analizzare i cambiamenti della società contemporanea e confrontarsi con gli aggiornamenti dell'offerta formativa operati dai conservatori geograficamente più vicini e pertanto potenzialmente attrattivi a danno del nostro.

In presenza di consistenti richieste provenienti dal mondo giovanile di corsi ulteriori come musicoterapia, pop-rock, musica barocca, peraltro già attivi in conservatori vicini, il nostro Istituto deve chiedersi se proseguire su una strada tradizionalista o aprirsi alle richieste di fatto provenienti dal territorio, con la consapevolezza che ogni potenziale nuovo studente, il quale non trovasse nella nostra offerta formativa la risposta alle proprie aspirazioni, sceglierà di iscriversi quasi certamente ad altri istituti.

PRODUZIONE, RICERCA E TERZA MISSIONE

Le attività che riguardano l'organizzazione di concerti e gli studi di carattere musicologico, analitico e didattico, già intraprese solo da alcuni conservatori come il nostro sino alla fine del secolo scorso, con la legge di riforma sono finalmente diventate proprie di tutte le istituzioni di questo tipo.

In occasione del Trentennale della sua istituzione e già cinque anni prima della legge di riforma, il nostro Conservatorio ha iniziato a organizzare convegni e a pubblicare numerosi volumi di studi musicologici giungendo oggi a un totale di quasi diecimila pagine. Tutto ciò è frutto di un'attività di ricerca di prim'ordine, positivamente recensita in Italia e all'estero, che rende l'Istituzione protagonista della società e della cultura del proprio tempo.

I convegni e i seminari di studio sono direttamente correlati all'attività di ricerca: eventi necessari e da sostenere nella loro qualità scientifica.

Il "Cilea" vanta un notevole impegno nell'allestimento di concerti tenuti da docenti, studenti e visiting professors. Le attività di produzione e ricerca costituiscono il valore aggiunto della formazione proprio di ogni istituzione di alta cultura, e devono essere opportunamente sostenute, incentivate e razionalizzate.

La "prima missione", quella tradizionale dell'insegnamento, si basa sull'interazione con gli studenti. A essa si affianca la "seconda missione", quella della ricerca, interconnessa con le comunità scientifiche e le istituzioni di pari grado.

I concerti rientrano in quella che dal decennio scorso viene definita "terza missione", perché consolidano il legame con il territorio. Attraverso la produzione artistica, con la proposta di eventi sia nelle sale da concerto che nelle scuole e università, nel rispetto delle esigenze di bilancio, il nostro Conservatorio amplia la propria presenza soprattutto presso i giovani, che costituiscono il principale bacino d'utenza. La scelta dei luoghi di tali eventi è di grande importanza e deve essere finalizzata a far conoscere ai potenziali futuri studenti la qualità dell'attività dell'Istituto e a proporre la sua offerta formativa al territorio.

I tradizionali Saggi di studio degli allievi, che in Istituto potranno continuare a essere presentati come saggi di classe, dovranno essere valorizzati distribuendoli

durante l'anno presso altre istituzioni. I biglietti da visita del Conservatorio sono, infatti, i suoi studenti.

Non è la quantità di eventi organizzati ma la loro capillarità, qualità ed efficacia a costituire una precisa linea di azione utile a incrementare il numero delle iscrizioni. Sapere incontrare la voglia di fare musica dei giovani intercettando la loro richiesta formativa è cruciale per il futuro del nostro Conservatorio.

L'implementazione della "terza missione", rientrando tra le finalità istituzionali del Conservatorio, valorizza i frutti della didattica e della ricerca, in un'ottica di confronto, proposta e interazione con il territorio, contribuendo alla società della conoscenza.

Le amministrazioni locali non hanno finora dedicato adeguata attenzione per il nostro Istituto, che nei suoi sessant'anni di vita ha dovuto restringersi in strutture poco adatte e non ha mai potuto contare sulla progettazione e costruzione di una sede definitiva finalmente idonea alle sue specificità. L'attuale edificio, infatti, non è soddisfacente perché carente di aule per le lezioni, per lo studio individuale e collettivo, nonché di locali di ampiezza adeguata alla frequenza di corsi con un numero elevato di studenti. La sua stessa ubicazione, circondato com'è da civili abitazioni, genera problematiche di immissione sonora non sempre tollerate, oggetto di proteste e ricorsi, che impediscono la piena fruizione delle aule durante l'intera fascia oraria di apertura dell'Istituto, soprattutto nei periodi più caldi e in caso di guasto della climatizzazione che costringe all'apertura delle finestre.

È in corso, pertanto, un dialogo con l'Amministrazione della Città metropolitana per dare il via a un'iniziativa forte e convinta finalizzata a dotare finalmente il nostro Istituto di una sede appositamente progettata, in grado di favorire e potenziare le sue attività e la richiesta sempre più pressante di aule per lo studio da parte degli studenti, soprattutto di quelli provenienti da fuori comune.

Negli ultimi tre anni abbiamo aumentato la nostra visibilità e qualità dell'output artistico-culturale in maniera decisiva, ottenendo il convinto riconoscimento della società civile e delle autorità locali.

Abbiamo ribadito con i fatti e nelle sedi appropriate che il nostro Conservatorio è, insieme con l'Università Mediterranea, l'Accademia di BB.AA. e l'Università per stranieri "Dante Alighieri", uno dei principali motori del sapere in questo territorio.

La Biblioteca del Conservatorio, istituita nel 1968 ma incredibilmente rimasta scollegata dal Sistema Bibliotecario Nazionale fino al mio insediamento, oltre

a essere stata riallocata in un'aula appositamente attrezzata, è stata finalmente inserita nel S.B.N. e il suo patrimonio librario e digitale è finalmente disponibile in rete come le biblioteche delle università e degli altri conservatori italiani.

La Consulta degli studenti, organo non previsto nel vecchio ordinamento e che in passato ha faticato parecchio a vedersi coinvolta a pieno titolo nel nuovo assetto istituzionale, è diventata da quasi tre anni una realtà operosa e responsabile, capace di formulare proposte importanti e di organizzare autonomamente attività culturali studentesche sul territorio come da decenni avviene nelle università.

Abbiamo raccolto le sfide organizzative dei cosiddetti "concorsi di sede", novità assoluta nella storia dei conservatori, svolgendoli anche in consorzio con altri conservatori calabresi, siciliani e sardi. L'esperienza compiuta consentirà di affrontare e completare con tranquillità i concorsi riservati e quelli per la nuova figura di accompagnatore al pianoforte.

Mai come in questo triennio che sta per concludersi, i conservatori hanno dovuto cimentarsi con un numero talmente elevato di innovazioni normative e adempimenti burocratici da mettere a dura prova le capacità dei loro direttori, sui quali è gravato l'onere di allestire e mettere in atto procedure complesse e con scadenze ravvicinate. Il proseguimento dell'azione intrapresa suggerisce che la continuità del mandato sia una opportunità per portare a termine con certezza l'iter di ammodernamento istituzionale già iniziato, nonché le procedure concorsuali.

TRASPARENZA

Una delle conquiste della società attuale è la trasparenza, soprattutto quando in gioco vi sono l'utilizzo di fondi pubblici e la parità di trattamento dei soggetti interessati. La nostra Istituzione, rientrando nella Pubblica Amministrazione, ha ottemperato agli obblighi di legge in materia grazie a un'amministrazione oculata.

Non basta, però, osservare le leggi per attuare una trasparenza efficace ed effettiva. Le scelte e le valutazioni che costituiscono attività consuete in una istituzione come la nostra, dove si svolgono esami, bandi e selezioni, non possono essere considerate autenticamente trasparenti se non sono anche percepite come tali, fondandosi sulla limpidezza dell'agire e la certezza dei criteri, contemperando i principi di equità e merito.

I regolamenti, la loro revisione e controllo sono fondamentali così come il prevenire ogni eventuale conflitto che possa anche semplicemente appannare la trasparenza percepita. La costante verifica dello Statuto e dei regolamenti è necessaria affinché essi possano aggiornati ed evitare il ripetersi o il verificarsi di situazioni critiche.

Trasparenza, regolarità e puntualità costituiscono un trionfo virtuoso. La formazione delle classi avviene finalmente prima dell'inizio delle lezioni, il Manifesto degli studi è pubblicato in primavera, l'orario dei docenti non è più provvisorio sine die ma pubblicato all'inizio di ogni settimana, lo svolgimento delle attività didattiche è stato prolungato di un'ora, estendendo l'orario di chiusura alle 20:30: traguardi, questi, rincorsi da decenni e finalmente realizzati durante il mio primo mandato.

L'istituzione di corsi liberi, frequentabili principalmente da adulti, potrà portare all'estensione di ulteriori due ore dell'orario di apertura dell'Istituto, come avviene in altri conservatori.

Nell'ultimo triennio siamo stati tra i primi conservatori a dotarsi di un Gender Equality Plan raccomandato dall'Unione Europea e abbiamo pubblicato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), documento obbligatorio che dal 2011 (inizialmente chiamato Piano della performance) non era mai stato elaborato dal nostro Conservatorio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

In una zona del Paese come la nostra, marginale e penalizzata da un sistema di trasporti carente, situata in linea d'aria a 500 km dalla Capitale e a 1500 km dal centro dell'UE, c'è il rischio che gli studenti non possano partecipare allo scambio di esperienze e competenze con colleghi di zone e Paesi diversi pur nell'ambito della stessa matrice storico-culturale.

Grazie all'adesione al Programma Erasmus, dal 2007 il nostro Istituto si avvale di accordi con conservatori e università di alcuni Paesi europei dove nostri studenti si recano volontariamente per frequentare uno o due semestri e nostri docenti interessati possono svolgere brevi periodi di insegnamento; reciprocamente, docenti e studenti stranieri vengono accolti dal nostro Istituto, sebbene questi ultimi siano penalizzati dal

fatto che presso il nostro Conservatorio vi sia un unico semestre sincronizzabile con i due da loro frequentati in patria.

La flessibilità dell'anno accademico consentirà di rendere più attrattiva la nostra Istituzione anche agli studenti stranieri. In questa direzione è andata la traduzione in inglese delle nostre discipline, che costituiscono il Course Catalogue raccomandato dalla Commissione Europea alle Higher Education Institutions come il nostro Conservatorio.

Le esperienze riportate dai nostri studenti in mobilità, al rientro in sede sono sempre state ampiamente positive se non entusiastiche. Il respiro internazionale deve ormai fare parte integrante di un'istituzione come la nostra uscendo da un'iniziale fase sperimentale per diventare segno di apertura e cambiamento.

L'intera società si avvantaggia dei rapporti transnazionali e manifesta istanze formative più complete alle quali dobbiamo essere in grado di rispondere.

L'internazionalizzazione non è soltanto un obiettivo raccomandato dal sistema AFAM ma soprattutto un dovere sociale e morale nei confronti di una formazione "europea" degli studenti, aperta alla cultura della diversità. In una posizione geografica come la nostra, poi, questo dovere è ancor più stringente e deve esigere dalla politica risposte efficaci e rapide in ordine alla richiesta di trasporti efficienti ed economicamente accessibili.

Le competenze linguistiche, specialmente la conoscenza dell'inglese, devono far parte della formazione dei nostri studenti perché costituiscono la necessaria preparazione a un'esperienza internazionale di studio, tirocinio, lavoro.

Il confronto con altre istituzioni di pari grado di altri Paesi dell'UE aiuterà il Conservatorio a rimanere ancorato all'evoluzione dell'istruzione superiore in Europa contrastando la marginalità geografica del proprio territorio.

COMUNICAZIONE

Nell'ultimo decennio, l'utilizzo del web è definitivamente uscito dall'ambito sperimentale e complementare per diventare parte essenziale della distribuzione e fruizione di beni e servizi.

Il nostro Conservatorio ha un sito istituzionale il cui aggiornamento continuo, 24/24 e 7/7 anche nei periodi di ferie, è stato da me curato sin dai primi anni '90. Grazie anche alla continuità di questo incarico che i precedenti direttori hanno sempre confermato, nel 2003, caso abbastanza raro tra i conservatori d'Italia, è stata creata la testata giornalistica "Cilea News", di proprietà del nostro Conservatorio e regolarmente registrata al Tribunale di Reggio Calabria.

Un ammodernamento del proprio sistema di comunicazione consentirà all'Istituzione di rispondere meglio alle esigenze provenienti soprattutto dagli studenti. Ciò si articola su due direttrici principali: la comunicazione su base fisica, con i servizi forniti dalla Segreteria didattica, e su base digitale con l'utilizzo dei social network.

L'incisività della presenza sui social network rende più trasparente, vicino e familiare il Conservatorio sia agli studenti che alle loro famiglie che al pubblico.

Il rilascio di un'applicazione dedicata al nostro Conservatorio, da installare su smartphone e tablet, ha reso ancora più semplice la fruizione del sito internet e del servizio informatizzato di controllo della prenotazione delle aule.

E' stata avviata un'opera di documentazione sia delle attività svolte dal Conservatorio nell'ambito della didattica, della ricerca e della produzione, che raccolga e renda disponibili elementi informativi utili alla valorizzazione delle esperienze e della memoria di iniziative e realizzazioni, sia degli eventi musicali significativi presenti nel nostro territorio.

Dalla documentazione possono emergere punti di convergenza e progetti condivisibili grazie a una conoscenza reticolare, basata sulla pluralità delle fonti che va dal libro ai quotidiani, dalle riviste agli archivi, e che costituisce un ponte tra la semplice collezione di informazioni e il loro effettivo utilizzo.

Una comunicazione efficace avrà ricadute positive anche sulla documentazione delle attività dell'Istituto e la loro conservazione.

La trasmissione e/o l'upload di concerti, convegni ecc. su piattaforme social particolarmente diffuse quali Youtube, Facebook, Instagram ecc., avvalendosi delle migliori soluzioni possibili in loco per le riprese e l'editing di contenuti, costituisce non solo una serie di eventi fruibili on line, ma anche una documentazione digitale delle iniziative intraprese dall'Istituto, rimediando alla naturale "volatilità" di eventi che altrimenti rimarrebbero circoscritti alla sede e alla data dell'avvenimento stesso.

Biografia breve

Nato a Reggio Calabria nel 1960, ho studiato Pianoforte con Sergio Scopelliti e Maria Matilde Espinosa Uribe, Teoria e solfeggio con Natale Larosa, Armonia e contrappunto con Vincenzo Mòdaro, Lettura della partitura con Piero Venturini, Organo complementare e canto gregoriano con Gianfranco Nicoletti. Ho conseguito il diploma di pianoforte con lode al Conservatorio della mia città natale mentre vi frequentavo contemporaneamente il corso di Armonia e contrappunto, che a quei tempi costituiva l'unico segmento del corso di Composizione disponibile in questa sede.

Nel 1984 ho seguito corsi di specializzazione pianistica con Lya De Barberiis e ho mosso i primi passi nella carriera concertistica, ma avendo già rivolto il mio interesse musicale principalmente all'analisi e alla composizione, ho continuato per alcuni anni come autodidatta; quindi, mi sono diplomato in Strumentazione per banda e in Musica corale e Direzione di coro presso il Conservatorio di Palermo, la sede più vicina dove tali corsi erano disponibili.

Diventato supplente annuale nei conservatori dal 1984, dopo cinque anni sono stato nominato a tempo indeterminato a seguito del concorso di cui alla legge 417/89. Tra varie sedi disponibili in tutta Italia, ho scelto il Conservatorio della mia città natale, dove oggi sono titolare di Teoria dell'armonia e analisi e, fino alla nomina a Direttore, ho insegnato Analisi compositiva, Analisi dei repertori, Analisi delle forme compositive, Fondamenti di composizione, Metodologie dell'analisi, Tecniche contrappuntistiche, Teoria e pratica del basso continuo, Teorie e tecniche dell'armonia.

Nel 1991, mentre ero già docente di ruolo, ho conseguito il diploma di Composizione da allievo interno al Conservatorio di Palermo sotto la guida di Eliodoro Sollima.

Nella prima metà degli anni '90, a seguito di una contrazione di cattedre e collocamento in soprannumero, ho insegnato Armonia, contrappunto, fuga e composizione.

Giornalista pubblicista dal 2018, ho svolto incarichi di direzione artistica e musicale, sono stato membro di giurie, ho al mio attivo composizioni eseguite in Italia e all'estero, articoli e relazioni.

